

Prezzo di Associazione

Utile a Stato: anno	2. 50
» semestrale	1. 12
» trimestrale	0. 60
» mensuale	0. 25
Estero: anno	3. 00
» semestrale	1. 50
» trimestrale	0. 75
» mensuale	0. 30

Le associazioni non debbono di intenzione rinviare.

Una copia in tutta la Regia con-
tribui al.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di riga cont. 50. — la terza pagina dopo la firma del gerente cont. 30. — Nella quarta pagina cont. 15. —
Per gli avvisi ripetuti di alcune righe di prima.
In pubblico tutti i giorni tranne i festivi. — I abbonamenti non si rimborsano. — Lettere e pacchi non accettati al vagliando.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via del Gorgi, N. 28. Udine.

IL TRIONFO DI BISMARCK

Dalle relazioni particolareggiate che ci pervengono della discussione avvenuta al Reichstag di Berlino, possiamo dedurre la vera ragione del voto favorevole dato alla proroga biennale delle leggi contro i socialisti. Bismarck aveva minacciato lo scioglimento del Reichstag; e la minaccia non pare, solamente una frase oratoria, destinata a produrre impressione sopra gli uditori, ma un proposito deliberato.

Windthorst credette in seguito a queste minacce di ritirare i suoi emendamenti e di lasciare piena libertà ai deputati del Centro nella votazione. E' per questo che 39 del Centro votarono in favore del Governo. Windthorst con cinquantatré del Centro votarono contro.

E' dunque il Centro che ha fatto pendere la bilancia. Senza le dichiarazioni di Windthorst la proroga sarebbe stata senza dubbio respinta.

Non ci fermiamo oggi a considerare le conseguenze prossime o remote di questo voto importante. La crisi parlamentare è così sciolta pacificamente, gli sforzi fatti per giungere ad una conciliazione e ad un'alleanza tra il governo e i liberali hanno fallito; la maggioranza conservatrice clericale si è mantenuta: questa è la situazione parlamentare.

Non indaghiamo se il voto di sabato sia vantaggioso o meno. E' meglio piuttosto cercar di sapere quale influenza eserciterà sulle prossime deliberazioni del Landtag e sullo svolgimento della politica interna in Germania. E a tal riguardo noi crediamo che la situazione si sia notevolmente migliorata: ogni colpo di scena, ogni soluzione violenta è, almeno, differita per ora.

Gli avversari della legge non mancheranno di biasimare la condotta del Centro, ma a torto. Nelle questioni economiche, i membri del Centro conservano tutta la loro libertà d'azione: la disciplina del partito non si esercita che negli affari religiosi e nelle questioni nelle quali esso ha un programma nettamente definito. Ed è appunto questo miscuglio d'indipen-

denza relativa e di sottomissione volontaria che costituisce la forza del partito cattolico: basato sopra un programma largo ad un tempo e limitato, attingendo nella fermezza delle convinzioni il suo spirito di unione e non in ragioni di tattica o di preponderanza, il Centro non si disgrega, come gli altri gruppi parlamentari, quando divergenze di veduta si producono nel suo seno.

Qual salutare lezione, qual grande esempio per i cattolici delle altre nazioni!

Una vittoria dei conservatori nella Svizzera

Il popolo svizzero era chiamato domenica a pronunciarsi sul rigetto o l'approvazione di quattro leggi votate dalle Camere federali.

E' noto che, nella Svizzera, tutte le leggi federali devono essere sottoposte al verdetto del popolo quando ne facciamo formale domanda 30 mila cittadini. Questa disposizione chiamasi appunto referendum.

Delle quattro leggi venute domenica ad referendum, tre non avevano che un interesse secondario. L'una era relativa al diritto di colportage. L'altra riorganizzava il dipartimento federale di giustizia e di polizia. La terza aumentava di 10,000 lire l'appannaggio del ministro svizzero a Washington. La quarta soltanto era quella che aveva una importanza politica. Essa aveva per fine, di deferire in certi casi i processi politici al Consiglio Federale quando questo giudicasse che l'imparzialità dei tribunali cantonali fosse scossa. « Questa legge, dice un giornale protestante, la Gazzetta di Losanna, era incostituzionale, in somma grado, essa istituiva da parte del consiglio federale una giurisdizione eccezionale e d'occasione per circostanze che non si prendevano nemmeno la pena di definire esattamente, essa toglieva al cittadino la garanzia del suo giudice naturale, il quale in materia penale, è il giudice del cantone; essa offendeva il gran principio della separazione dei poteri, ed era inoltre una legge politica la cui applicazione mai poteva essere imparziale. Bastava leggere i giornali radicali per

comprendere lo spirito che la informava e col quale sarebbe stata applicata. »

Il popolo svizzero si è fortunatamente rifiutato di entrare nella via nella quale lo spingeva la maggioranza radicale delle Camere federali. Le quattro leggi furono respinte, e l'ultima, chiamata legge di Stabio — per alludere al famoso processo politico di Stabio che l'aveva motivata — venne respinta con una maggioranza di 37,000 voti.

Con questa votazione il popolo svizzero ha voluto protestare solennemente contro le tendenze radicali e centralizzatrici del partito radicale che domina sventuratamente nelle Camere federali. La votazione di domenica è degna d'essere posta a paro di quella del 26 novembre 1882 con la quale il popolo svizzero si pronunciò in modo categorico contro la centralizzazione e la laicizzazione della scuola.

L'11 maggio 1884 è stata una bella giornata per la causa conservatrice e federalista nella Svizzera.

LE LETTERE DI SILVIO PELLICO

ALLA CAMERA DI MONTECITORIO

In una delle tornate della Camera dei deputati di Montecitorio della scorsa settimana si annunciava l'omaggio di alcune lettere di Silvio Pellico. Essendo molte le lettere di lui ultimamente pubblicate dalla benemerita Tipografia e Libreria Salesiana, non sappiamo quali esse siano. Ma tutte le lettere di Silvio Pellico spirano un sentimento religioso, che dovrebbe far arretrare certa gente, che oggi non crede che a questa materia che tiene lo spirito prigioniero fino al punto della morte.

Silvio Pellico credeva non solo alla vita avvenire; ma non vi ha lettera, si può dire, da cui non traspiri un tal sentimento. Oltre a ciò egli pensava cattolicamente del Papa, ed in una lettera del 20 aprile 1850 così annunciava il ritorno del Papa Pio IX a Roma:

« Il Santo Padre è arrivato in Roma nel modo il più consolante. Non erano più

le perfide grida dei traditori che lo lodavano due anni fa per costringerlo a rendersi loro strumento. Un entusiasmo più vero scoppiò da ogni parte: si ringraziava Iddio per il ritorno di un Pontefice di un Padre, nel seno della sua famiglia, che ha tanto bisogno di lui. »

Silvio Pellico non era settario, ed a coloro che lo vogliono tale dedichiamo queste parole che si leggono in una sua lettera dell'agosto 1833 al suo fratello Luigi:

« La povera Maman mi riferì una volta la pia confidenza fattale, che il mio libro (Le mie Prigioni) fosse all'Indice. Ma l'Indice è un libro che si stampa, che si pubblica, e nessuno dei miei libri vi è. Bensì vi sono le addizioni del Maroncelli, perchè il mio troppo esaltato compagno vi pretende che carboneria e religione, bene intesa, siano la stessa cosa. Ciò poteva parere ai carbonari della prima epoca cioè prima che adoperassero i pugnali o s'infamassero gloriosamente nella Giovane Italia. Le società segrete sogliono cominciare con illusioni di virtù, e cadono in balia di menti arrabbiate e sciocche. Oggi il buon Maroncelli scorge anch'esso questa verità. Ma nei giorni in cui il Comité esageratissimo di Parigi lo spronò a scrivere quelle indigeste e confuse addizioni ei fu da compitare, esaltandosi e trascendendo. Fece come fa un buon sonatore che in un'orchestra di briachi non può sonar giusto. Meglio era gettare lo strumento e dire: « Non voglio suonare con voi finché il vino non sia passato. »

E di Mazzini scriveva in una sua lettera al conte Porro il 12 febbraio 1853:

« In mezzo all'esecrabile e sciocche atrocità suscitata da Mazzini, ogni uomo dabbene poteva correre qualche pericolo, e perciò nei primi momenti che mi venne qualche notizia, pensai a voi, e alla vostra famiglia con inquietudine. Vi ringrazio dell'amabile premura che avete avuto di scrivermi. — Mazzini coi suoi falsi calcoli di possibilità in un'operazione di così grave natura, mostra sempre più che non è uomo politico, benchè ne prenda la maschera. Almeno ciò disingannasse tanti giovani inesperti! — Intanto è pur troppo vero, che le bricconate dei demagoghi recano un danno immenso, e fanno peggiorare le condizioni di tutti. Ma rivolgiamo lo sguardo

25 Appendice del CITTADINO ITALIANO

PER UNA DOTE

Riduzione dal francese di A.

Elena rivolse verso suo marito il viso più pallido dell'usato.

« Questa immobilità vi è troppo pesante, gli disse. Voi non siete fatto per vegliare presso una povera donna ammalata. Andate a visitare i bei monumenti, e poi tornerete a descrivermi quello che avete veduto. »

Alberto esitò un istante poi chiuse il libro.

« Ebbene, Elena, giacché siete così buona, me ne andrò, ma non mi fermerò già a lungo; mi rivedrete presto a compiere un ufficio, che non mi pesa punto. »

Ella sorrise debolmente, con un'espressione che mai si potrebbe descrivere. « Elena non credeva più all'amore di lui. »

Non s'era mai trovata così vicina alla morte; ma giammai del pari se l'era rappresentata sotto una forma così tranquilla, così lieta.

Due mani d'avorio, congiunte sul nero scapolare, tenevano un crocifisso e i voti scritti, forse pronunciati nell'ora dell'agonia, poiché la morte sembrava giovanissima.

Un sorriso soave s'era conservato su quel volto d'una bellezza pura, e una espressione di riposo soave e dolce dipingevasi su quei tratti che la morte aveva rispettato.

Le mani pietose delle consorelle avevano posato su quella testa addormentata una corona di rose e di mirto, e sparse di fiori il pavimento. Alcuni petali, come fiocchi di neve, eran caduti sulla giovane morte, tra le pieghe immobili delle sue vesti e del suo velo.

Elena provava una emozione sconosciuta. Quanto s'era lungi in quel luogo solenne dalle gioie e dalle tristezze umane. Là le gioie erano sante ed austere, e le tristezze piene di speranza. Là si gustava una pace celeste che il povero cuore di Elena quanto invidiava.

La moglie afflitta di Alberto stette meditando a contemplar quella morte. Colei non aveva collocato le sue speranze e le sue aspirazioni in una misera felicità umana, e il suo cuore in uno slancio sublime s'era sollevato al di sopra delle affezioni terrestri.

Giovane, e bella anche nella morte, ella aveva fatto sacrificio di sé, e la sua breve vita di sacrifici e di fatiche era stata coronata da gioie senza limiti e senza fine.

Per la prima volta forse Elena sentì la grandezza di questo sublime bisogno di solitudine e di abnegazione, e la sua fronte si chinò fino a toccare il cancello, in un sentimento di ammirazione e di entusiasmo.

Le grate erano abbastanza larghe perchè potesse penetrarvi colla mano. Ella teneva ancora il mazzolino che le era stato offerto da Alberto; lo gettò sul pavimento, ove si sparsero in una pioggia profumata i petali bianchi quale tributo di rispetto e di simpatia.

Elena di Coatmorvan non seppe mai chi si fosse quella morta, e non osò battere alla porta del convento, sebbene avesse desiderato ardentemente di ricevere, nel sentiero arido che le toccava percorrere, una parola di incoraggiamento, ricevuta dalla bocca di quella che, donno come lei, aveva scelto la parte migliore.

Mentre usciva dalla cappella ella vide vicino alla porta del monastero, vicino a quella porta che la morte aveva varcata nel fiore dei suoi anni, un piccolo ramo di fiori selvatici dal profumo soave. Ella li tolse in memoria di quel giorno.

XIV.

Pochi giorni appresso Alberto ed Elena lasciarono Roma.

Paolina di Traheo insisteva perchè andassero finalmente a visitarla; la salute di Elena si opponeva a nuove escursioni; mentre d'altra parte il piacere dei viaggi era scomparso per lei; ormai non sognava più che il riposo e la solitudine.

Il viaggio fu triste. Quanto più si avvicinavano al nord, tanto più sembrava ad essi di ritornare nell'inverno: la primavera cominciava appena ad annunciarsi.

La Bretagna aveva piaciuto immensamente ad Elena nella sua veste di estate, ma la trovò quasi disgustosa col suo aspetto invernale. La prima volta ch'ella l'aveva veduta, il suo spirito era calmo, e il suo cuore tranquillo; ora invece una pena cocente le rendeva amare e dolorose le impressioni esterne.

La via che conduceva dalla stazione della ferrovia a Loudeac era lunga e faticosa, benchè la zia Paolina avesse mandata una delle migliori vetture del paese. Il cielo era fosco e triste, una pioggia sottile cominciava a scendere, e i due cignoni, entro i quali, la strada era come incassata, non permettevano neppure la distrazione di spingere un po' lungi lo sguardo.

(Continua.)

da calamità ineluttabili a cui non posso pensare senza tristezza.....

Esortiamo gli onorevoli di Montecitorio a meditare le lettere di Silvio Pellico, e se non hanno totalmente perduto il lume della ragione a cavarne alcun pro'.

UNA DIMOSTRAZIONE IRREDENTISTA IN SENATO

Telegrafano al Secolo:

E' vivamente commosso il discorso pronunciato dal presidente Tecchio nel Senato in onore di Prati.

Eccene testualmente i passi più notevoli: « Incarbiragli l'animo il pensiero crudele della servitù delle sue balze native. Era partito da quello nel fiore della giovinezza, e di continuo aveva aspirato di tornar lassù, non appena il Trentino fosse tolto agli estranei, ed alla madre patria restituito.

« Ma il suo voto era sempre stato frustrato. I soldati italiani dopo avere una o due volte, poco men che toccate le porte turrite della sua città, avevano dovuto tornare indietro perchè tra il regno d'Italia e gli asburgici era stata sottoscritta la pace. »

Dopo rammentati gli onori accordati a Prati dal governo italiano, proseguì:

« Ma tali ed altre onoranze, comecchè mitigassero i suoi dolori di patriota, non consentivano dimenticasse la sospirata Bandiera e la valle benigna e pia, che già raccoglieva le ossa di suo padre e di sua madre, entrambi da lui amatissimi. »

« Dormi, o Giovanni Prati, desideratissimo collega nostro! Dormi nella pace dei giusti, e ti sorvera la fiducia che l'Italia come tu le auguravi, abbia ad essere tutta nostra, ossequente ai patri istituti, savia e sempre felice e gloriosa! »

Grida di bene, bravo, ed applausi salutarono queste parole.

I ministeriali ed i moderati sono indignatissimi. Essi dicono che Tecchio provocò una dimostrazione irredentista in Senato e compromise il governo e le nostre relazioni all'estero.

Taluni giunsero perfino a dire che il governo dovrebbe chiudere la sessione per nominare un altro presidente del Senato, ovvero invitare il Tecchio a dimettersi.

Il resoconto della Tribuna dice che il ministro Coppino dichiarò che l'intero governo si è associato alle parole di Tecchio. Che si dirà a Vienna?

Una festa operaia cattolica

Una bella festa operaia fu celebrata domenica a Brescia. Dalla descrizione che ne fa il *Cittadino* di quella città, vogliamo spogliarne qualche particolare più saliente affinché serva di edificazione ai nostri operai. La società operaia cattolica bresciana dove benedire la bandiera.

Fin dal sabato antecedente cominciarono ad affluire in Brescia le rappresentanze delle Associazioni cattoliche operaie dei vicini centri, fra le quali la rappresentanza della Società operaia cattolica di Milano col vessillo.

La mattina di domenica la Cattedrale presentava un quadro commovente. Tutti i membri della società operaia bresciana, oltre 300, con raccoglimento franco e devoto assistettero alla messa e si accostarono alla comunione con universale edificazione.

Intanto continuarono a giungere in Brescia le rappresentanze delle Società sorelle che si erano affrettate di aderire all'invito di partecipare alla festa.

Più tardi giungeva da Milano il signor conte Belgioioso e l'avv. Riva rappresentanti del Comitato Regionale lombardo.

Alle ore 8 nella Sala della Società erano convenute tutte le rappresentanze, la maggior parte colla propria bandiera.

All'ora indicata dal programma si ordinò il corteo composto di circa 700 persone, e mosse alla Cattedrale che era gremita di popolo, come le vie per le quali passava il corteo.

Quando tutti ebbero occupati i posti assegnati, entrò S. E. Mons. Vescovo il quale indossati i paramenti episcopali invocò l'aiuto dello Spirito Santo, quindi

procedette alla Benedizione della nuova bandiera.

Fu uno spettacolo solenne, e maestoso ma soprattutto commovente così che ognuno dovè sentirsi il cuore traboccante d'affetti, i quali, se non potevano manifestarsi in frenetici applausi, certamente in quei franchi operai si saranno innalzati a Dio in un sincero ringraziamento, in un sacro giuro di fedeltà a quella Bandiera da Lui benedetta, in una prece per il prosperamento della loro Società.

Sua Eccellenza, salito quindi il porgamo, degnavasi nella sua inesauribile carità, manifestare il suo paterno affetto con amoroze parole che sono così riassunte dal citato giornale:

Discorso di Sua Eccellenza

E' con grande soddisfazione dell'animo mio ch'io vi vedo qui raccolti, generosi figli del lavoro, speranza della Chiesa, sostentamento della Società, forza della Nazione.

Io vorrei che tutti ben comprendessero l'importanza delle Cattoliche associazioni operaie e apprezzassero i copiosi beni che esse portano alla Religione, alla Patria, alla Società.

A voi riuniti francamente in tale Cattolica Associazione, a voi riuniti per aiutarvi vicendevolmente col mutuo sussidio, ma più che tutto per mantovervi franchi nella professione dei sacri doveri religiosi e sociali, a voi do di gran cuore e con tutto l'affetto il paterno saluto.

Ho benedetta la vostra bandiera, sotto la quale vi siete stratti in Società Operaia Cattolica di mutuo sussidio, la consegnai nelle mani del vostro presidente e per mezzo di lui a voi tutti, operai dilettissimi.

Eccovi costituiti a Bandiera spiegata; ma pensate che questo Vessillo lo dovete custodire, o vita o morte, pensate qual vergogna non sarebbe per quel soldato che avesse a cedere la propria bandiera al nemico; certamente che a tutto rinuncerebbe, piuttosto che commettere un atto simile.

Tali dovete essere pur voi.

La vostra bandiera, col motto che porta, coll'effigie di S. Giuseppe spiega l'intero vostro programma. Quella Bandiera nella sua semplicità ed eleganza, vi parla eloquentemente dell'amore che voi dovete al lavoro, dell'amore che dovete alla famiglia, dell'amore che dovete alla Patria, a Dio, o a tutte le cose che a Dio appartengono.

Il vostro vessillo vi predica amore al lavoro. — Specchiatevi in San Giuseppe l'operaio di Nazaret. Voi il vedete, è a Lui che sono affidati Gesù e Maria, a Lui modesto ma laborioso operaio. Cari operai, come S. Giuseppe amate il lavoro. Il lavoro è santo dinanzi a Dio, a Lui riesce caro e gradito.

Il lavoro è anche un'espiazione delle nostre colpe e come tale lo accetta il Signore.

Finalmente il lavoro oltre essere un dovere ed un'opera meritoria agli occhi di Dio, attira anche l'onore e la stima della Società, rinforza la famiglia, fa grande la patria; poichè ritenete che il vizioso o il fannullone oltre alla rovina propria, sono di peso alla famiglia ed alla società.

Ma quel vostro benedetto vessillo vi impone anche un secondo gravissimo dovere: amore alla famiglia.

Specchiatevi nell'operaio di Nazaret che consacra alla famiglia tutte le sue forze, tutto il suo cuore ed ecco che di fronte alla povertà regnerà nelle vostre famiglie l'ordine, la tranquillità, la pace, e l'amore.

Eccovi, dilettissimi, il modo di evitare l'ubriachezza ed il vizio, mali che pur troppo si commettono da molti poveri operai i quali consumano in poche ore il lavoro ed il guadagno di un'intera settimana. Schivate la bestemmia, i rancori, le discordie, e consacratevi all'amore della vostra famiglia, al benessere del vostro padre cadente, della vostra madre che tanto ha fatto per voi, consacratevi al benessere delle vostre mogli, dei vostri figli, impegnatevi a tenere nelle vostre famiglie l'ordine, l'economia, e vi regni sempre la virtù.

Ma quel vostro caro Vessillo vi insegna un terzo gravissimo dovere ed è l'amore a Dio, e a tutto ciò che a Dio si riferisce.

Poichè ritenete, che la ragione umana, la filantropia non reggono se il Signore non edifica la casa.

Se il Signore non custodisce le Città, indarno vegliano coloro che sopraggeggono alla direzione delle cose pubbliche.

Ora specchiatevi un'altra volta in San

Giuseppe, e dal suo amore a Dio, troverete la molla più efficace per operare il vero bene.

Osservanza dei Comandamenti della Legge di Dio; partecipare con frequenza ai SS. Sacramenti, veri canali di grazia e di forza; assistere alla Divina parola; amore inderogabile, invincibile al Papa.

Ancora due parole.

Dalla esposizione fatta comprenderete quanto sia bella la costituzione di una Società Operaia Cattolica, e quali doveri imponga ai Soci, sia nell'ordine religioso che sociale, e ciò fa apparire quanto sia falso l'epiteto di antipatriotiche che alcuni danno a queste associazioni, le quali formano buoni operai, ottimi cittadini che dovrebbero essere sempre sostenuti e difesi anche dalle autorità costituite, poichè è un fatto che non è nelle Società Operaie Cattoliche dove si tramano rivolte, si spingono a scioperi, a meetings, dove si parla di petrolio o dinamite.

Le Autorità costituite sanno che non sono le Società Operaie Cattoliche, quelle tremende associazioni che minacciano a breve andare la sicurezza delle nazioni.

Le Società Operaie Cattoliche potranno sciogliere il grande problema sociale per essere ispirate alla vera libertà, uguaglianza e fratellanza, non già quella predicata da certi tribunali, ma bensì a quella insegnata dal Vangelo.

E qui chiuse il discorso dicendo, che a ravvivare i santi propositi prefissi dall'associazione impegnava su tutti la Divina Benedizione.

Terminato il discorso di Sua Eccellenza, Mon. Canonico Panchieri celebrava assistente il Vescovo la santa Messa, indi indossati di nuovo gli Episcopali arredi Sua Eccellenza impartiva per speciale autorizzazione di Sua Santità Papa Leone XIII l'Apostolica Benedizione.

Col medesimo ordine, il corteo uscì dalla Cattedrale, si recò alla località detta il Brolo dove si tenne l'assemblea generale, ed il banchetto sociale.

Il contegno serbato dai membri delle varie associazioni operaie cattoliche fu calmo, serio e dignitoso. Non così quello dei sedicenti liberali i quali per la rabbia ond'erano invasi provocarono nel modo più villano, ma inutile, i buoni operai cattolici i quali anche nel fervore più vivo della loro gioia non si permisero il benchè minimo grido, il benchè mecano atto che potesse sembrare offesa a chicchessia.

I sedicenti liberali invece hanno posto in opera tutti i mezzi di provocazione e di offesa.

Essi per far dispetto ai cattolici hanno fatto una piazzata innanzi alla statua d'Arnaldo, e vi pronunciarono discorsi degni... di loro: e si fossero accontentati di ciò! Hanno voluto invece recarsi innanzi al Duomo mentre si benediceva la Bandiera, e ivi suonarono l'inno, e gridarono, e schianazzarono colla più evidente intenzione di provocare o di offendere. E sarebbero anche entrati in Chiesa come avevano già stabilito e detto pubblicamente, se non li avesse distolti il contegno dell'autorità di pubblica sicurezza.

Non contenti ancora si frammischiarono al corteo dei cattolici mentre usciva dal Duomo, e gridarono evviva ad Arnaldo, e volevano imporre l'inno di Garibaldi al concerto musicale che accompagnava le associazioni cattoliche. Poi tentarono di far sfregio alla bandiera della società, cattolica atto provocantissimo e imprudentissimo, e che sarebbe stato sommariamente punito dai cattolici se la loro pazienza e la loro tolleranza non fosse pari alla loro virtù. I mascalzoni facevano appunto affidamento sulla pazienza dei cattolici!

La lezione di dignità che i cattolici bresciani hanno data ai loro avversari non poteva essere tollerata in pace: le vipere vollero mordere o per mordere aspettarono le tenere: i villi, cento volte villi! La sera, mentre i rappresentanti cremonesi col loro vessillo ravvolto e chiuso nella busta, si recavano alla ferrovia per partire, si videro assaliti lungo il viale che conduce alla stazione, e uno d'essi fu ferito da un colpo di bastone alla testa. Fortunatamente la ferita è leggera, e il coraggioso operaio potrà partire coi suoi compagni.

Feste giubilari dell'Università di Lovanio

In questi giorni si celebrano a Lovanio solennissime feste religiose e civili per il

primo Giubileo della restaurazione di quella Università cattolica.

Le feste sono incominciate la scorsa domenica e continueranno fino alla domenica prossima.

Un Comitato speciale composto di personaggi notabili dell'intero paese, si è incaricato di formare un corteo aforico.

Lunedì fu cantato nella cattedrale un solenne *Te Deum* da Mons. Arcivescovo di Malines, assistito dalle LL. EE. i Vescovi del Belgio. Ivi fu tenuta la solenne adunanza accademica nella quale si lesse il Breve di S. S. Leone XIII, vi fu l'allocuzione dell'Arcivescovo di Malines e il discorso del Rettore magnifico dell'Università.

Si lessero anche gli indirizzi degli antichi e degli studenti attuali. Infine si proclamò dal Rettore i dottori *honoris causa*.

Fra questi come già annunziammo altra volta, è l'ill.mo e E.mo Mons. Salvatore Talama prefetto degli studi nel Liceo-Giunasio del Seminario Romano a S. Apollinare. Per l'illustre filosofo non è nuova lala onorificenza.

Egli infatti ebbe da tempo il dottorato *honoris causa* dalle Università di Dublino, di Lilla e di Laval (Canada). Con la scienza ora per mano dei suoi più insigni cultori dona questa uovella corona al Talama che a buon diritto può essere considerato come una delle intelligenze che più comprendono e rendono altrui familiari cogli scritti e cogli insegnamenti le dottrine tomistiche.

Governo e Parlamento

SENATO DEL REGNO

Seduta del 13 maggio

Riprendesi il bilancio dell'agricoltura e, respinto l'ordine del giorno Rossi circa l'aumento del dazio d'importazione sui cereali esteri, approvati l'ordine del giorno della Commissione delle finanze accettato dal ministro Grimaldi e così concepito: « Il Senato edite le dichiarazioni del ministro che a tempo opportuno si presenteranno provvedimenti a favore dell'agricoltura, passa alla discussione del bilancio. »

Vengono fatte raccomandazioni diverse sull'ordinamento delle Scuole agrarie, sul bollettino consolare, sulle statistiche e Grimaldi dichiara che ne terrà conto.

Comunicasi una lettera di Gandolfi, che fa omaggio di un autografo di Garibaldi intitolato: « Considerazioni ai miei compagni » gli 41 anni in presenza del nuncio. »

La presidenza rende grazie speciali in nome della Camera.

Leggesi la lettera di dimissione Di Rudini da presidente e membro della commissione del progetto di riforma della legge comunale e provinciale.

Depretis lo prega di ritirarle e poichè causa di esse è la poca frequenza dei commissari alle adunanze fa appello a questi per darsi cura di affrettare il compito dei lavori.

Le dimissioni non sono accettate. Annunziasi una interpellanza di Gagliardo sulle violazioni che la Società di navigazione generale italiana commette all'articolo 6 del suo Statuto.

Cavallotti svolge la sua interrogazione sulla veridicità dei telegrammi trasmessi da Napoli al ministro sui fatti avvenuti in quella Università. E' certo che il ministro fu tratto in errore. Mille e più studenti protestarono affermando il contrario. Furono però a quanto diceva prese misure disciplinari contro alcuni studenti. Non lo crede perchè le grida di chi parlavano i telegrammi non ci furono; ad ogni modo interroga anche su ciò il ministro.

Coppino risponde sembrando che il rettore fosse stato ingannato (sic) circa lo scopo del Circolo alla cui inaugurazione perciò intervenne. Era certamente in buona fede e allora, e quando mandò i telegrammi. L'inchiesta che il ministro ha ordinata, e sarà continuata, chiarirà meglio l'equivoco.

Cavallotti mette in guardia il governo sulla propaganda che si fa dal partito clericale fra la gioventù studiosa.

Riprendesi il bilancio dei lavori pubblici. Dopo dichiarazioni e promesse di Genala approvansi i capitoli fino al 60.

Bonghi chiede quando potrà svolgere la sua proposta relativa alle incompatibilità parlamentari, e Maffi quando il ministro risponderà all'interrogazione sugli scioperi dei fucinatori e macchinisti e sull'ingegneria esercitata dal governo. Si fisserà il giorno, sentito il presidente del Consiglio.

Notizie diverse

Una circolare di Magliani agli intendenti di finanza, stabilisce che anche i magazz-

zini della privative, sono obbligati a concorrere nei limiti dei fondi riscossi, ai pagamenti per conto del tesoro come tutti gli agenti contabili incaricati della riscossione.

— La Commissione per la riforma giudiziaria discute il principio della inamovibilità dei magistrati, e decide che il magistrato debba intendersi inamovibile dalla carica, non dalla residenza.

— Il protocollo della Conferenza Internazionale di Gorizia, ristabilisce, tranne per pochi casi eccezionali, la limitazione della pesca con le reti a cocchia, ad un miglio marittimo dalla costa anziché a cinque chilometri.

Dice il *Fanfulla* che anche i patti stipulati relativamente al metodo, e al tempo, e a tutte le modalità, pare debbano ormai rassegnarci contro ogni nuova interpretazione restrittiva del trattato fra l'Italia e l'Austria.

— Merzario, presidente della Commissione della Camera che esamina il progetto sui maestri elementari affretterà la presentazione della legge per garantire i maestri nell'eventualità di licenziamento e per assicurare ad essi la pronta riscossione degli stipendi, in vista della maggiore indipendenza che verrà prossimamente accordata ai Municipi.

L'onorevole Martini, segretario generale del ministero dell'istruzione propende per avvocare allo Stato le scuole primarie.

La Commissione, d'accordo col ministero, aumentò il fondo stabilito per i maestri rurali.

ITALIA

Roma — Leggiamo nella *Voce della Verità*:

Nel convento dei SS. Quattro si è tenuto il Capitolo generale dell'Ordine dei RR. PP. Cappuccini venuti a Roma per la scelta del nuovo Superiore generale. È riuscito eletto il Rmo P. Bernardo, il quale occupava la carica di Provinciale della Svizzera.

Il grande Capitolo ebbe luogo il giorno 9 del corrente e fu presieduto da Sua Eminenza Rma il Cardinal Monaco Lavalletta protettore dell'Ordine. Lo spettacolo non poteva essere più imponente: circa 130 provinciali o custodi si trovavano colà raccolti venuti dalla Germania, dall'Irlanda, e dall'America; vi erano galiziani, polacchi, austriaci, che chiamati a Roma dal loro dovere avevano immediatamente lasciato la loro sede per recarsi al grande consesso. Nel momento in cui aveva luogo il Capitolo, che procedette secondo le regole del Concilio di Trento, il Santissimo Sacramento stava esposto in tutte le chiese dell'Ordine e di tutto il mondo, mentre dovunque recitavano preghiere.

La scelta cadde, come abbiamo detto, sul Rmo P. Bernardo d'Adernat provincia di Svizzera. Non ha più di 50 anni, e dall'aspetto bello, florido e dignitoso si scorge colui che tanto bene ha operato per il cattolicesimo e a vantaggio dell'Ordine nella elvetica regione.

Era Procuratore generale il Rmo Brunone da Vicenza che fu confermato quasi per acclamazione. Si nominarono poi i definiti, e riuscirono eletti i Rmi PP. Francesco Saverio da Münster, Giacinto da Belmonte, Tommaso da Forlì, Pacifico da Conveglio, Stanislao da Genova. Dopo il Capitolo tutti si recarono nella chiesa a cantare il *Tantum* intonato dall'Eminentissimo Cardinal protettore.

Così andò questa cerimonia che rivela sempre più la vita prospera e rigogliosa che anima l'inculto Ordine dei Cappuccini.

Sappiamo che in questi giorni i medesimi compiono un lavoro faticosissimo; si riuniscono ogni giorno dalle 7 aut. alle 6 della sera onde studiare quanto può riferirsi agli interessi dell'Ordine stesso.

È falso poi quello che un giornale liberale asseriva, che alcuni Padri Capitolari siano stati alloggiati nel convento in piazza Barberini; con intendimento fu anzi impedito che pure uno di essi vi prendesse stanza.

Torino — Aumenta con notevoli proporzioni l'affluenza di forestieri per visitare l'Esposizione. A tutt'oggi le entrate raggiunsero il numero di 250,000.

Dal 15 al 24 si farà il concorso internazionale di scherma con 350 tiratori di tutte le nazioni.

Verso il 25 corrente verrà aperta l'Esposizione internazionale elettrica.

Genova — Telegrafano da Genova al *Corriere della Sera*:

Ieri innanzi la IV Sezione del Tribunale correzionale comparve il figlio del generale Bixio, ancora in arresto, e parecchi altri dei dimostranti nella sera di sabato, ma a piede libero. Il Bixio è imputato di ribellione e oltraggio contro la pubblica forza, per avere in detta sera tentato di togliere dalle mani delle guardie parecchi arrestati

mentre venivano tradotti al Palazzo Ducale. La difesa è affidata agli avvocati Pellegrini, Carcassi e Grafagnoli. Il processo venne rinviato sulle istanze della difesa a mercoledì 14 onde potersi apprestare un maggior numero di testimoni.

Fra gli arrestati, venne pur trattenuto in prigione un giovane forestiero, che la Sezione d'accusa rinviò alla Corte d'Assise, avendo gridato: Viva Oberdank ed essendo stato trovato in possesso di manifesti sovversivi ed una moneta falsa.

ESTERO

Spagna

In Andalusia incomincia a circolare fra i contadini un manifesto, pubblicato dalla *Rivista Social* ed il quale protesta, fin d'ora, contro il modo di pagare i lavori del raccolto con minacce contro la borghesia. Sono altri sintomi che accennano ad un risveglio della *Mano nera*.

Austria-Ungheria

Telegrafano da Vienna, 13: In una via del sobborgo di Hacking fu rinvenuto ieri mattina assassinato il lavorante italiano Pietro Frago.

Sul cadavere erano visibili, due profonde ferite inferte con arma da punta.

L'uccisore non fu ancora scoperto.

Supponesi l'assassinio essere stato commesso da un contadino per questioni di gelosia.

— Telegrafano da Graz:

È scoppiata una terribile rivolta fra i condannati ai lavori forzati all'ergastolo di Meesendorf.

Fu richiesto l'aiuto della truppa.

DIARIO SACRO

Giovedì 15 maggio

S. Antonino vescovo

Pagliuzze d'oro

Ti lamenti che la vita è breve, ma il tempo è il filo di cui si tesse la vita; perchè dunque lo gatti?

Cose di Casa e Varietà

Venne arrestato un vagabondo, certo C. Antonio, che, nonostante la continua redarguitura continua a vivere nell'ozio.

Contravvenzione. Fu dichiarato in contravvenzione un osto di via Paolo Sarpi, perchè permettesse nel suo esercizio che si suonasse e ballasse con disturbo del vicinato.

Il «Giornale di Udine» dà ai suoi lettori la notizia peregrina che i Cappuccini hanno eletto a loro generale il P. Bernardino da Portogruaro candidato del Papa (sic). I lettori troveranno in altra parte del giornale le precise notizie in argomento e il nome dell'eletto che non è né poteva essere il P. Bernardino da Portogruaro per la semplicissima ragione che il P. Bernardino non è cappuccino.

Certe cose non si pretende che il *Giornale di Udine* le sappia, ma perchè, per la smania di voler metter lingua in tutto e dar consigli a chi non ne abbisogna, copiare senza alcun discernimento notizie tanto strampalate? Se usa fare così in tutto il resto il *Giornale di Udine*, sono veramente ben serviti i suoi poveri lettori.

Disgrazia. Lunedì a Palmianova una ragazzina di anni 10 circa di Mereto che oramai recata insieme col padre al mercato cadde accidentalmente sulla via presso Porta Udine. Sventuratamente in quel momento sopraggiungeva di corsa una carretta che travolse la povera ragazza sotto le ruote sicchè rimase gravemente ferita al capo e al petto. Il guidatore che stava sulla carretta venne arrestato e la ragazzina condotta all'Ospedale dove versa in grave stato.

Ai bagni ai bagni! Lo Stabilimento Stampetta fuori Porta Poecolle si è aperto, il caldo si fa già sentire per bene, approfittiamo dunque del sollievo offertoci a buon mercato dal sig. Stampetta.

Effetti del caldo. Si annunzia che il giornale radicale cittadino si è fuso o, meglio è stato assorbito dal giornale pentarchico

grammaticato. Si noti che il giornale radicale ha detto fino a ieri roba da chiodi del suo assorbitore d'oggi.

Teniamo che il buon senso ci abbia sulla guadagno da tale fusione, speriamo che almeno ne abbia a guadagnare la grammatica. Il caricaturista della *Patria del Friuli* saprà dirci qualche cosa in proposito.

Programma dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà Giovedì alle ore 7 pom. sotto la Loggia Municipale.

- | | |
|---|-----------|
| 1. Marcia | N. N. |
| 2. Sinfonia nell'op. «La Muta di Portici» | Auber |
| 3. Valse «Il Fonografo» | Hallmann |
| 4. Cantone dell'op. «Donna Innamorata» | Arnold |
| 5. Fianle nell'op. «Lucia di Lammermoor» | Danizetti |
| 6. Polka | N. N. |

Dall'alto Friuli. Di questi giorni il famoso *Esaminatore* faceva recapitare al M. M. R. R. Parroci della Arcidiocesi di Udine un mezzo foglio volante a stampa in cui proprio a loro proponeva la soluzione di tre *Casi*, come egli li chiama, «coll'avvertenza che quegli il quale saprà meglio concludere secondo i Canoni, riceverà in attestato di stima una pianeta per la sua Chiesa Parrocchiale, lavabile al Negozio signor Fadelli in Udine».

Ultimo divisamento si fu quello: ripudiare finalmente il mulvezzo di svisare, calunniare, deturpare tutto e tutti, sacerdoti, Vescovi, Papi, abitudini, riti, cerimonie chiesastiche, Costituzioni Pontificie, precetti, verità rivelate etc. e ritornare non solo ma richiamare, massimo il Clero allo studio dei sacri Canoni e delle Costituzioni Apostoliche, fonti sempre di vera sapienza e salvaguardia sicura della morale cattolica. Insomma per l'*Esaminatore* una vera ammenda del passato, e ce ne congratuliamo di cuore, per gli altri un mirabile specifico contro l'invasione della Massoneria che vorrebbe insinuarsi perfino in Chiesa. E allietare allo studio anche colla attrattiva del premio, e di premio tale (arredi sacri) che in luogo di aprire il varco alla cupidigia, se mai fosse, serve ad infiammare lo zelo per la gloria di Dio promovendone il culto; s'ido io a esortare migliore espediente!

Se non che, sarà segno dei tempi o di educazione, o frutto di esperienza, quei benedetti Parroci sono così poco fantastici, così poco creduli a certi parlari, a certe promesse che... m'intende ben io, ma non so esprimermi. Mi spiegherò con un esempio.

Qualche tempo fa ebbe luogo presso il R. Tribunale Correttoriale di Udine un certo processo promosso dal Parroco di Cassacco proprio contro l'*Esaminatore*, e tutti sapete, lo dice lo stesso *Esaminatore* nel suo N. 1 del 5 luglio 1883 tutti sapete che siamo stati condannati per libello famoso e in quel numero stesso, su per giù la prova di esporre il perchè di quella condanna, perchè cioè la stella non gli fu propizia e perchè, lo dice lui e siamo persuasi anche noi, gli mancava uno dei tre requisiti — aver ragione, saperla dire o trovare chi la faccia — che vi vogliono secondo un proverbio toscano, per far liti. — In quel numero stesso poi passa a fare un mondo di promesse; pubblicheremo la sentenza, pubblicheremo tutto lo svolgimento del processo... aggiungeremo anche le memorie che ne lascerà la stampa... e poichè avrete scoperto che bisogna pagar le spese... bisogna pagare la multa, bisogna pagare l'onore del parroco Noacco stimato cento lire, assevererò con qualche solennità che tutto sarebbe pagato — ci priveremo di tutto ma pagheremo il parroco. — Ebbene, la sentenza veramente l'ha pubblicata, perchè se no... la multa anche deve averla pagata, perchè anche lì se no... ma del resto, massime in quello che riguarda il parroco Noacco, acqua in bocca, acqua senza vino e senza latte. Ora diciamo noi:

Che avesse a toccarci così anche della pianeta... studiare cioè, studiare la Costituzione Apostolica sedis, e fin qui non si perderebbe nulla, ma studiare a chi più può come vuole l'*Esaminatore*, per sciogliere uno meglio dell'altro, secondo i Canoni, quei tre *Casi*, e poi andare al negozio Fadelli e sentirei ripetere: sì, la pianeta la ho bella e in pronto, ma conviene me la paghiate voi; ah che resterò i begli uomini noi! — Dunque? dunque, prima di addentrarsi in quello studio e per quello scopo, carte in tavola. Il signor prof. Vogrig faccia il deposito del valente della pianeta presso un notaio

qualunque costi della città, e ne pubblichi il nome, il domicilio, il numero di repertorio dell'Atto etc. etc. e poi ci penseremo da senno sul da farsi. Piacce così all'*Esaminatore*? Ebbene, mano all'opera: se no? No; e si sciolga lui i suoi *Casi* e si tanga la sua pianeta che così potrà servirgli magari per il giorno della sua seconda Messa Nuova. N....

TELEGRAMMI

Berlino 12 — Il principe di Bulgaria fece una lunga visita a Bismarck.

Secondo la *Kreutz Zeitung* l'Imperatore avrebbe acconsentito che Bismarck fosse esonerato dagli affari del ministero prussiano.

Parigi 13 — Una nota del *Journal Officiel* pubblica le basi del trattato con la Cina già annunziate. I plenipotenziari si riuniranno entro tre mesi per redigere il trattato di commercio.

I giornali si mostrano soddisfatti del trattato il cui risultato è onorevole per l'esercito, per la diplomazia, per il governo.

Un telegramma di Millot conferma la distruzione della banda di pirati.

La *Justice* dice che 37 nuovi consiglieri aderiscono ieri al gruppo dell'autonomia comunale.

Parigi 13 — Il governo decide di richiamare gradatamente parte delle truppe del Tonchino. Un ordine fu spedito stamane per richiamare un reggimento. Un decreto ordina la creazione di due reggimenti tonchinesi con quadri francesi.

Berlino 13 — Il principe Guglielmo e il conte di Waldersee partirono giovedì sera per Pietroburgo.

Il Reichstag approvò in prima e seconda lettura il progetto sullo materie esplodenti senza modificazioni e quasi senza discussione.

Parigi 13 — Il consiglio dei ministri si occupò del progetto di revisione della costituzione che verrà presentato alla Camera nei primi giorni dell'apertura.

Un dispaccio del *Temps* da Londra crede che la Francia e l'Inghilterra si siano accordate riguardo la conferenza.

Il *Temps* ha da Madrid. I carlisti si agitano nelle provincie settentrionali. Dicono che un grande movimento si prepara in autunno.

Berlino 13 — La *Kreutzzeitung* dice che il conte Herbert Bismarck verrà nominato ministro di Germania all'Aia.

Cairo 13 — Gli insorti catturarono due messaggeri che recavano lettere per Gordon. Uno fuggì.

Londra 13 — Camera dei Comuni. Gladstone lesse un telegramma del governatore di Dongola che annunzia che Kartam è investito. Avvengono continue scariche.

La discussione continua senza incidenti, quindi viene aggiornata a stasera.

Vienna 13 — Camera — Il presidente dichiarò approvato un progetto, la sinistra ritenne invece che la maggioranza lo avesse respinto.

Avendo il presidente ricusato di sottoporre il progetto a una seconda votazione, la sinistra abbandonò la sala.

Berna 13 — Le autorità federali sono rimaste stupefatte e quasi costernate dell'esito del voto popolare.

Il dipartimento della giustizia è disorganizzato: due segretari colpiti dal voto vogliono dare le loro dimissioni.

Tutti i giornali commentano il significato del voto: i liberali accusano la reazione e dicono che prende il sopravvento.

Carlo Moro gerente responsabile.

Per le Processioni nelle feste di S. Marco E NEI TRE GIORNI DELLE ROGAZIONI

Alla libreria del Patronato in Udine si vende il libro per la processione nella festa di S. Marco e nei tre giorni delle Rogazioni. Alle litanie maggiori e minori colle preci ed orazioni di rito, vanno aggiunti in questo libro gli evangelici ed altre preci che secondo le locali consuetudini si cantano alle stabilite stagioni.

ORARIO

della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da	ore	9.27 ant. accell.
TRIESTE	ore	1.05 pom. om.
	ore	8.08 pom. id.
	ore	1.11 ant. misto
da	ore	7.37 ant. diretto
VENEZIA	ore	9.54 ant. om.
	ore	5.52 pom. accell.
	ore	8.28 pom. id.
	ore	2.30 ant. misto

	ore	4,60	ant. om.
	ore	5,08	ant. id.
	ore	4,20	parm. id.
PONTEBBA	ore	7,44	pom. id.
	ore	8,20	pom. diretto

PARTENZE

per	ore	7.54 ant. om.
TRIESTE	ore	8.04 pom. acc.
	ore	8.47 pom. om.
	ore	2.50 ant. misto

per	ore	6.10 ant. om.
VENEZIA	ore	9.54 ant. accell.
	ore	4.46 pom. om.
	ore	8.28 pom. diretto
	ore	1.43 ant. misto

per	ore	8.00 ant. om.
PONTEBBA	ore	7.48 ant. diretto
	ore	10.35 ant. om.
	ore	6.25 pom. id.
	ore	9.05 pom. id.

CONI FUMANTI

per profumare e disinfettare le stube. Si adoperano bruciandone la sommità. Spandono un gradovissimo ed igienico profumo atto a correggere l'aria viziata.

Un'elegante testata contenente 24 coni L. 1.

Aggiungendo cent. 50 si spediscono dall'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* via Gorgi N. 28.

Terra Cattiva e Menta

PREPARATA NELLA
FARMACIA G. CASSARINI
DA S. SALVATORE
IN BOLOGNA

È il succo della *NINOSA CATTIVA* che unito ad alcune sostanze gomme-resinose, e ridotto in piccole tavolette forma la *Terra Cattiva* tanto documentata per correggere il cattivo alito da gastrite o stomacale, per accendere la digestione, corroborare lo stomaco, rinforzare le gengive, e preservare dalla carie.

Si usa lavandosi la bocca una o due volte alla settimana, poco prima del pranzo, ed al coricarsi la sera.

Il fabbricatore nulla risparmia perché la qualità degli ingredienti non alteri l'entità della preparazione.

Prezzo cent. 50 la scatola.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*.

POLVERE ENANTICA

Per fabbricare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. Due distinti chimici ne rilasciarono certificati di economia. Dose di 100 litri L. 4, per 50 litri L. 2,30.

Si vende all'ufficio annunzi del nostro giornale.

Aggiungendo cent. 50 si spediscono dal mezzo dei pacchi postali.

Acqua Miracolosa

PER TINGERE
Barba e Capelli

Questo è il più semplice ed il più sicuro per tingere la barba e i capelli. Il risultato è naturale e sano.

Questo acqua è assolutamente priva di ogni materia dannosa, dà forza e vigore alla radice dei capelli, li fa ricadere e di impedire la caduta. Conserva pure fresca la pelle del capo e la preleva dalle capelli. Coll'impiego di una boccetta di acqua, si possono colorare per più mesi i capelli nel loro naturale colore primitivo.

Prezzo del flacon L. 4.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via Gorgi N. 28. - Coll'ammontare di cent. 50, si spedisce per posta.

Udine Tip. PATRONAT

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

13 maggio 1884	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto 0° alto metri 116.01 sul livello del mare	754.4	753.2	753.7
Umidità relativa	51	35	75
Stato del cielo	sereno	sereno	nuvoloso
Acqua cadente	0	0	0
Vento direzione	N	SW	SE
velocità chiloma.	1	6	4
Termometro contigro.	23.2	27.7	20.1
Temperatura massima 20.2 minima 16.0	Temperatura minima all'aperto 13.0		

SCHIACCIANTE EVIDENZA

Ob come l'anno generoso ed onesto del dottor Giacomo Ferraro illustre medico, dovè commoverli di nobili gioia nell'apprendere gli esiti più elementari della sua portentosa scoperta.

LA CROMOTRICOSINA!

Qual'è il più comune difetto dell'uomo? La calvizie, o meglio, la caduta dei capelli, che è un vero e proprio flagello per molti. La causa è spesso un'alterazione del sangue, che si manifesta con la comparsa di macchie di ipocromia, o di anemia, o di leucemia, o di altre affezioni del sangue. La cura è semplice, e consiste nell'uso della *Cromotricosina*, che ha il potere di ristabilire la normalità del sangue, e di far ricadere i capelli.

È un medicinale che agisce direttamente sulla causa, e non sui sintomi. È un medicinale che non ha controindicazioni, e che può essere usato da tutti.

Il prezzo del flacon L. 1.50.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via Gorgi N. 28.

Coll'ammontare di cent. 50 si spedisce dal mezzo dei pacchi postali.

Udine Tip. PATRONAT

Sacchetti odorosi

Indispensabili per profumare la biancheria: odori assortiti, a scelta, opoponax, rose, ecc. Si vendono all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* a cent. 50 l'uno.

Aggiungendo 50 centesimi di spedizione col mezzo postale.

Udine Tip. PATRONAT

SCOLORINA

Nuovo ritrovato infallibile per far sparire all'istante su qualunque carta o tessuto bianco le macchie di inchiostro e colore. Indispensabile per poter correggere qualunque errore di scrittura senza punto alterare il colore e lo spessore della carta.

Il flacon Lire 1.20

Vendesi presso l'Ufficio Annunzi del nostro giornale.

Coll'ammontare di cent. 50 si spedisce franco ovunque col mezzo dei pacchi postali.

Udine Tip. PATRONAT

PER COMMERCianti

1000 fogli di buontà carta commerciale con intestazione. L. 12.

1000 sopraccoperte colorate con intestazione. L. 10.

Spedite commissioni alla tipografia del *Cittadino Italiano*.

Udine Tip. PATRONAT

FLUIDO RIGENERATORE DEI CAPELLI

Questo prodotto seriamente studiato e infallibile nella cura dei capelli, stimolante e nutritivo, assai attivo e rinforza il bulbo capillare; distrugge i germi parassitari, interviene, principale causa della caduta dei capelli, e sempre quando la vitalità del follo capillare non sia completamente spenta, produrrà sempre il desiderato effetto di far nascere i capelli. Arresta immediatamente la caduta dei capelli, e li preserva da qualsiasi malattia cutanea.

La boccetta L. 5

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del nostro giornale.

Coll'ammontare di cent. 50 si spedisce franco, ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

Udine Tip. PATRONAT

ACQUA MIRACOLOSA

per le malattie d'occhi

Questo semplice preparato chimico, tanto ricercato, è l'unico espediente per lenire qualunque infiammazione acuta o cronica, la granulazione semplice, detriti, epiteliti, fucoli, abulgi, e tutte le affezioni dei occhi, e di tutti gli organi della vista.

Si usa lavandosi gli occhi con la soluzione, e applicando la soluzione sulla parte infiammata.

Il prezzo del flacon L. 1.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'ammontare di cent. 50 si spedisce franco, ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

Udine Tip. PATRONAT

Liquore Odontalgico

contro le gengive e per servire contro la carie dei denti.

Prezzo L. 1 al flacon con istruzioni.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'ammontare di cent. 50 si spedisce con pacco postale.

Udine Tip. PATRONAT

FARMACIA G. CASSARINI

BOLOGNA

Udine Tip. PATRONAT

ACQUA BALSAMICA DENTIFRICA SOTTOCASA

per la cura della bocca e delle gengive
del denti
preparata da SOTTOCASA profumiere
FARMACIA BREVETTATA
delle
R.R. Corti d'Italia e di Portogallo
PREMIATO
alle Esposizioni Industriali di Milano
1871 e 1873

Nulla esiste di più pericoloso per i denti quanto la pittingosità viscosa che si forma in bocca, particolarmente delle persone che soffrono l'indigestione. Le particelle del cibo che rimangono fra i denti si putrefanno intaccando lo smalto, e col tempo comunicano un'odore fetido alla bocca. Contro questi inconvenienti, l'Acqua balsamica SOTTOCASA è un rimedio eccellentissimo ed infallibile, anche per liberare i denti dal tartaro incipiente, e per guarire il dolore reumatico dei denti stessi. È antisettico, e conserva e fortifica le gengive, rende i denti bianchi e dà all'alito soavità e freschezza.

Flacone L. 1.50 e 3.

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*.

GUARIGIONE Delle TOSSI OSTINATE

Bronchiti lente, infreddature, costipazioni, catarri, abbassamento di voce, tosse asmatica, colla cura del *Sciroppo di CACTUS* e della *Colostima* preparata dal farmacista MAGNETTI Via del Pese, MILANO, ho ottenuto mirabili risultati che da dodici anni si ottengono.

Guardarsi dalle falsificazioni. L. 2.50 al flacon con istruzioni.

Cinque flaconi si spediscono franchi di porto, e posta in tutto il Regno; per quantità minore inviare cent. 50 di più per la spesa postale.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorgi N. 28.

Asma, Tosse, Bronchiti e Tisi incipienti

GUARITE COLLE PILLOLE del prof. Malaguti

di straordinaria efficacia per guarire quasi tutte le malattie degli organi respiratori: Asma, Bronchiti, Tisi, le più ostinate ed inveterate dipendendo da malattia cronica dei bronchi e dei polmoni. Tisi incipienti, ed in generale tutte le malattie di polmone, approvate da presso scuole di esperienza, e da certificati di illustri medici ed ultimamente dall'unico attestato del chiarissimo cav. comm. Giovanni Brugnotti professore in questa Regia Università e medico primario dell'Ospedale Maggiore.

Ospedale Maggiore, Bologna, 12 agosto 1882.

Invitavo l'ottimismo ad esperimentare le Pillole del prof. Malaguti specialità della farmacia del signor Cassarini da S. Salvatore in Bologna, e l'effetto fu tale che constatavo che queste pillole erano atte a calmare la tosse e risolvere le bronchiti catarrali, e specialmente si sono mostrate vantaggiosamente nelle affezioni croniche della vie respiratorie.

Tanto dottore, Prof. Giovanni Brugnotti.

Cent. 50 e 1.1 la scatola. - Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*.

LEGATORE AMERICANO

per legare libri, carta, cartone, manoscritti. Campioni di qualsiasi genere: per appendere quadri, fotografie, cartelli, prezzi correnti ecc. Somma squallida e elegante.

Prezzo di ciascuna macchina con punte di varie dimensioni per legare opuscoli di vario spessore, ed anellini per appendere sole Lire 5.

Unico deposito per Udine e provincia presso l'Ufficio Annunzi del giornale il *Cittadino Italiano*, via Gorgi N. 28.

TRAFORO ARTISTICO

Rappresentanza e deposito per Udine e provincia all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, via Gorgi N. 28.

Archetti porta seggio, per eseguire lavori di traforo in legno, metallo, avorio, profondità centimetri 35, L. 3; profondità centimetri 40 L. 3.50 ecc.

Seghe P. BARILLI le migliori che si fabbricano in Europa. Sono limate in argento, e portano a garanzia della loro qualità la fascetta col nome P. Barilli.

Seghe N. 000, 00, 0, 1, 2, 3, 4, 5, la dozzina L. 0.25, la grossa L. 2.75. Seghe N. 6, 7, 8, 9, la dozzina L. 0.30 la grossa L. 3.